

**Provincia di Torino**  
**Determinazione del Dirigente**  
**del Servizio Urbanistica**

Prot. n. ....../280656/2005

OGGETTO: COMUNE DI MORIONDO TORINESE - VARIANTE STRUTTURALE  
AL P.R.G.I. - D.C.C. N. 18 DEL 08/04/2005 - OSSERVAZIONI.

**Il Dirigente del Servizio Urbanistica**

**visto** il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.I. adottato dal Comune di Moriondo Torinese, con deliberazione C.C. n. 18 del 08/04/2005, trasmesso alla Provincia per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

*(prat. n. 013/2005)*

**preso atto** dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.I. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 18/2005 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati;

**rilevato** che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.I., riconfermando i contenuti, le finalità e le impostazioni dei dati del Piano vigente, si articola secondo i seguenti obiettivi:

- *sistemazione delle aree residenziali, con limitati aumenti di superfici di completamento in ambiti urbanizzati ed in continuità con l'abitato;*
- *approfondimento dello studio sul Centro storico, per definire le tipologie di intervento in funzione della tutela del contesto ambientale e del recupero dei fabbricati;*
- *riqualificazione e consolidamento dell'attività residenziale nelle frazioni e negli insediamenti sparsi, in funzione di una contenuta espansione costruttiva di nuovo impianto e di una tutela dell'ambiente naturale esistente;*
- *definizione progettuale-ambientale di un'area produttiva dismessa in località Bausone, in area residenziale;*
- *individuazione di nuove aree produttive lungo la S.P. 119 (concentrico) e la S.P. 120 diramazione Riva presso Chieri (in località Bausone), per completare con carattere di progetto urbano alcuni insediamenti già esistenti e/o previsti;*
- *definizione sia delle nuove aree residenziali che di quelle produttive, artigianali e/o commerciali;*
- *sistemazione delle infrastrutture viarie di circonvallazione, in fase di realizzazione da parte delle Province di Asti e Torino;*
- *verifica della distribuzione dei servizi pubblici con preferenziale dotazione di aree negli interventi di nuovo impianto, sia residenziale che produttivo;*

- tutela delle aree produttive agricole e dell'ambiente boschivo; previsione di recupero degli edifici abbandonati dall'uso agricolo e di riuso attraverso apposita normativa;
- a livello gestionale, è stato affrontato, tra l'altro, la rielaborazione complessiva e l'aggiornamento alle normative vigenti delle Norme di Attuazione;

**informati** i Servizi e le Aree interessate;

**visti** i pareri dei seguenti Servizi:

- Qualità dell'Aria, Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico, in data 05/05/2005;
- Grandi Infrastrutture Viabilità, in data 09/05/2005;
- Difesa del Suolo, in data 12/05/2005;

**consultato** il Servizio Programmazione Viabilità, in data 05/05/2005;

**visti:**

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

**atteso** che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35, comma 2 dello Statuto Provinciale e dell'art. 5 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi;

**visti** gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

## D E T E R M I N A

1. **di formulare**, (ai sensi del comma 6 dell'art. 15 L.R. n. 56/77), in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.I., adottato dal Comune di Moriondo Torinese con deliberazione C.C. n. 18 del 08/04/2005, le seguenti osservazioni:
  - a) la Variante propone una consistente espansione residenziale (564 nuovi abitanti), che, rispetto agli attuali residenti (808 unità), rappresenta un incremento di circa il **73%**, non giustificabile in base alle dinamiche demografiche del Comune, le quali evidenziano un aumento complessivo di residenti del 32% nel periodo 1981- 2004; peraltro le analisi contenute nella "*Relazione Illustrativa*" tendono a motivare genericamente l'incremento proposto con la continua richiesta nel territorio comunale di nuove aree edificabili, senza tenere conto di reali esigenze insediative. Si ritiene, pertanto, opportuno suggerire di riconsiderare tale espansione, richiamando, in proposito, i contenuti dell'art. 9.2.3 delle N.d.A. del P.T.C.: "... Nei

*Comuni non compresi nei centri di diffusione urbana e non inclusi tra gli insediamenti turistici ..., i piani regolatori sono essenzialmente rivolti al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi e della domanda aggiuntiva locale; interventi di nuova costruzione in aree di espansione e di completamento non dovranno in ogni caso comportare incrementi superiori al 10% della popolazione residente, nei comuni con popolazione pari o superiore ai 1.500 abitanti e al 15% nei comuni con popolazione residente inferiore; dalla soglia di incremento massimo percentuale sono esclusi tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, ivi compreso l'intervento di ristrutturazione urbanistica. I possibili scostamenti dalle predette percentuali di incremento dovranno trovare giustificazioni in sede di definizione delle scelte strutturali del PRG.*”;

- b) l'espansione insediativa sopra richiamata determina altresì un ulteriore “sfrangiamento” dell'abitato (si vedano, in particolare, le localizzazioni dei PEC 5, 6, 7 e 9) in un contesto collinare di pregio ambientale e paesistico, per il quale il P.T.R. ed il P.T.C. prevedono la redazione di un Piano Territoriale con specifica valenza paesistica-ambientale, di competenza regionale. In particolare l'art. 14.4.1 delle N.d.A. del P.T.C. prescrive: “Fino all'adozione dei piani paesistici e dei piani territoriali con valenza paesistica ..... i PRG dovranno contenere appositi approfondimenti per l'individuazione e la tutela dell'ambiente naturalistico e paesaggistico esistente, per il corretto inserimento sul territorio degli interventi edilizi ammessi; per gli abitati inclusi nelle aree di cui al presente articolo, si applicano i criteri dimensionali e localizzativi previsti per i comuni non compresi in ambiti di diffusione urbana .... sempreché compatibili con gli approfondimenti e le misure di tutela naturalistica e paesaggistica richieste ai piani regolatori”;
- c) con riferimento, inoltre, alle nuove localizzazioni poste in fregio a viabilità provinciale, si ricorda che tali aree non potranno avere accessi diretti dalla strada provinciale. In proposito, si richiamano le direttive dell'art. 11.6 delle N.d.A. del P.T.C., le quali prevedono che “... Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e completamento che prevedano nuovi accessi sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alla scorrevolezza del traffico di transito ... Qualora nei piani regolatori siano previsti insediamenti la cui giustificazione insediativa e/o la cui funzionalità ed efficienza si basino sulla realizzazione di nuove infrastrutture viarie, devono sempre essere previste norme che vincolino la realizzazione di tali insediamenti alla costruzione delle infrastrutture viarie necessarie, fissando i termini di precedenza o contestualità temporale”;
- d) per quanto riguarda la viabilità sovracomunale, si fa presente che il Comune di Moriondo Torinese, in data 23/05/2003, ha sottoscritto un “*Protocollo d'Intesa*” per il potenziamento degli assi viari strategici confinanti, in collaborazione con le Province di Asti e di Torino, la Comunità Collinare Alto Astigiano ed altri Comuni. Tale Protocollo, prevede la realizzazione di un tratto di circonvallazione dell'abitato, non riportato sulla cartografia di progetto del Piano;
- e) con riferimento al rischio idrogeologico, dal confronto tra i dissesti riportati nella “*Carta dei dissesti e del reticolato idrografico*”, allegata al P.R.G.I. in esame e quelli segnalati dalla Banca Dati della Provincia di Torino, si rileva una buona corrispondenza tra i dati. Sulla base della documentazione fornita e dal confronto fra le diverse carte si evidenzia quanto segue:

- nella “*Carta geomorfologica*” sono state individuate aree con forte propensione al dissesto; tali aree sono classificate dalla “*Carta di Sintesi*” in *classe 3a* (per es. quelle individuate immediatamente a nord del concentrico di Moriondo T.se) sia in *classe 3 indifferenziata* (per es. l’area ad est della località Briano). In considerazione delle caratteristiche di tali aree, si ritiene più opportuna la classificazione in *classe 3a* (nel caso di *territorio ineditato*) o in *classe 3b* (nel caso di *territorio edificato*) per tutte le aree così individuate;
- al limite settentrionale del territorio comunale, la “*Carta geolitologica e formazionale*” riporta la presenza di tre sorgenti disposte lungo la stessa direttrice. Dalle carte geolitologica e geoidrologica, tale direttrice si evince essere, non a caso, posta in corrispondenza di un limite fra Complessi differenti costituiti da sedimenti caratterizzati da differente permeabilità. In considerazione di tali caratteristiche, si ritiene più opportuno allargare la fascia presente a valle posta in *classe 3 indifferenziata* in modo da comprendere questa zona di sorgenti e rimandare ad un ulteriore studio geologico-geomorfologico la sua valutazione ai fini dell’uso urbanistico (con eventuali connesse limitazioni);
- a sud-est del concentrico di Moriondo T.se, in corrispondenza del versante destro orografico di una vallecola senza nome, il Progetto I.F.F.I. (Inventario Fenomeni Franosi Italiani) individua la presenza di tre frane di scivolamento rotazionale/traslato; lo stesso progetto individua la presenza di quattro frane dello stesso tipo immediatamente ad est del concentrico. Le zone che sarebbero coinvolte da queste frane sono state classificate in *classe 3 indifferenziata*. Si ritiene opportuna la verifica dell’effettiva presenza di tali fenomeni franosi in modo da valutare l’opportunità di riclassificare le zone eventualmente coinvolte in *classe 3a* (anche in considerazione del fatto che esse si presentano completamente inedificate);
- al limite occidentale del territorio comunale, la zona compresa tra la S.P. n. 119 a sud, il Rio Pramerzano a ovest, il limite comunale a nord e le ultime case del concentrico di Moriondo ad est, è segnalata nella Banca Dati della Provincia di Torino come allagata nel corso dell’alluvione del 1994. In assenza di uno studio idraulico, si ritiene opportuno suggerire la riclassificazione in *classe 3*;
- lungo la sponda sinistra del Rio Pramerzano, in corrispondenza dell’ultimo chilometro che il Rio percorre in direzione sud prima di abbandonare il territorio comunale di Moriondo, la Banca Dati della Provincia di Torino segnala la presenza di territori allagati nel corso dell’alluvione del 1994. In assenza di uno studio idraulico, si ritiene opportuno che, in questo tratto, la fascia in *classe 3a* individuata lungo il sopracitato Rio venga allargata in modo da comprendere anche tali territori che, nella “*Carta di Sintesi*”, vengono classificati in *classe 2a*.

Relativamente a quanto riportato nella “*Relazione geologico-tecnica*” sulle aree di nuovo impianto si segnala quanto segue:

- l’area *PEC* ricade quasi completamente in zona classificata *3b2* (secondo la Carta di Sintesi - Tav. 6) e non in *classe 2b* come riportato nella Relazione. Si ricorda che, ai sensi della Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP, le porzioni di territorio, che ricadono in *classe 3b2*, presentano elementi di pericolosità geologica, tali da imporre, in ogni caso, interventi di riassetto territoriali di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In tali aree, nuove opere, sono quindi, ammesse, solo a seguito dell’attuazione degli

interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità;

- l'area "APCOI" ricade al limite occidentale del territorio comunale, come precedentemente riportato, in una zona segnalata nella Banca Dati della Provincia di Torino, allagata, nel corso dell'alluvione del 1994 e per la quale in assenza di uno studio idraulico, si ritiene opportuno la riclassificazione in *classe 3*;
  - f) si rileva, infine, che alla Variante non risulta acclusa la verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (o quantomeno, per questa prima fase, con la Proposta di Zonizzazione Acustica) ai sensi della L.R. n. 52/2000 "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*". Tale legge (che ha previsto una fase transitoria – i cui termini sono scaduti il 15 agosto 2003 - per consentire ai comuni di avviare la procedura di approvazione del citato Piano), dispone, difatti, che "*... la zonizzazione è comunque predisposta in caso di approvazione o modifica degli strumenti urbanistici ...*" (comma 3 art. 5) e che "*... ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica.*" (comma 4 art. 5);
2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la **compatibilità** della Variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;
  3. **di trasmettere** al Comune di Moriondo Torinese ed alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza;

Torino,